Lunedì 30 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 258.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Aula pericolante

Una notizia sensazionale ieri trasmetteva il telegrafo, cioè che, per giudizio della Commissione tecnica presieduta dal Direttore del Genio civile di Roma, l'aula di Montecitorio, nelle condizioni presenti, non offre garanzia sufficiente di solidità; quindi la cerimonia inaugurale della Sessione avverrebbe a Palazzo Madama nell'aula del Senato.

Non ci preoccupiamo tanto del bisogno di cercare, durante il periodo dei lavori che richiedono sei mesi di tempo e centocinquantamila lire di spese, locali provvisorii, ovvero di alternare coi Senatori le sedute dei Deputati in Palazzo Madama, quanto dell'augurio e del presagio che si può trarre da questo incidente materiale.

E l'augurio sarebbe che, mentre si restaura l'aula, la Nazione pensasse a restaurare la propria Rappresentanza elettiva, con proposito di preparare, almeno pel nuovo secolo, condizioni di stabilità negli ordini del nostro civile e politico reggimento.

Nè ci spiace che la cerimonia inauguratoria avvenga nell'aula pacifica di Palazzo Madama, anzichè nell'aula tumultuosa di Montecitorio, che ricorda scandali troppo gravi. Che se anche l'instabilità dell'aula parlamentare, e la difficoltà di sostituirla, avessero per conseguenza la brevità della nuova Sessione, non muoveremo lamenti. Anzi, per questo caso del *barraccone* (come è chiamato Montecitorio dai Giornali umoristici) potrebbe nel Popolo italiano, invitato più presto ai Comizj, ridestarsi il savio proposito di volere restaurazione completa. ==

Discorsi politici.

Parla un ministro.

Sabato, a Catania, parlò l'on. Di San Giuliano, ministro delle Poste e Telegrafi, in occasione di un banchetto d'onore offertogli, al quale assistettero parecchi senatori e deputati, ed altri molti aderirono.

Notevole, questo discorso dell'onor. Di San Giuliano, perchè riassume tutti i miglioramenti portati nei rami dei pubblici servizi affidatigli; e non sono pochi; e perchè contiene alcune promesse — le quali l'onor. ministro confida di attuare — per miglioramenti ulteriori. Ma notevole ancora per le parole dedicate alle questioni politiche interne — con parsimonia, ma con franchezza tratteggiate.

S. E. cominciò col rallegrarsi di vedere nella sua città natia confortata di tanta fiducia e di così preziose adesioni l'opera del Governo, di cui fa parte. Interprete dei sentimenti dei presenti, manda un cordiale saluto al Presidente del Consiglio, al soldato valoroso di Monte Croce e di Porta Pia, che, a quella scuola altamente educativa che è l'Esercito italiano, ha attinto il profondo sentimento del dovere e l'illimitata devozione al Re ed alla Patria, cui ispira ogni suo proposito ed ogni suo atto. E così accennò all'opposizione:

Il Ministero — continuò — ha avversari valenti ed ardenti; ma, dal giorno della chiusura della sessione ad oggi, essi hanno invano cercato un atto solo, sia dello intero Governo, sia dei singoli ministri, suscettibile di attacchi, e perciò li concentrano tutti, ripetendosi infaticabilmente, sulla importante risoluzione, che fu imposta al Governo dal dovere di impedire le sopraffazioni di una minoranza la quale aspira, più o meno apertamente, ad abbattere le istituzioni, ed intanto si propose di impedirne il regolare funzionamento.

A queste censure hanno eloquentemente risposto dapprima la maggioranza della Camera e poi la Magistratura italiana, custode imparziale e serena del diritto, e l'atteggiamento della grandissima maggioranza del paese, che, nella ferma tutela della pace interna, vede la prima e più essenziale condizione del risorgimento economico, il quale è ora l'oggetto principale dei suoi pensieri e dei suoi sforzi.

Il Governo ha sicura coscienza di avere scrupolosamente obbedito allo spirito della Costituzione, facendo prevalere l'indubbia volontà della grande maggioranza del Parlamento, alla cui libera esplicazione faceva ostacolo il deliberato proposito di pochi, i quali sapendo e confessando che opposte alle loro erano le idee e la volontà della maggioranza, vollero impedirle di esercitare i suoi diritti, ponendosi in aperta contraddizione coi principii liberali e democratici, di cui si proclamano custodi ed apostoli privilegiati.

La libertà di discussione e di voto è l'essenza stessa del regime parlamentare; il diritto della minoranza di discutere e quello della maggioranza di deliberare, sono ugualmente sacri, ed è ugualmente nemico della libertà chi attenta all'uno come chi attenta all'altro. Quanto più un partito vuol essere o parere liberale, tanto più ha il dovere di rispettarli.

Riportiamo anche l'ultima parte del discorso:

Luminosi sono per l'Italia gli orizzonti dell'avvenire, quali che siano le difficoltà e i sacrifici del momento, purchè non vengano meno alla nazione la fiducia in se stessa e l'energia del volere. Non meno elevata e nobile di quella dei nostri padri, è la missione della nostra generazione.

La patria una e libera, che essi sognarono e vollero, non ha cessato, diventando una realtà vivente, di essere al tempo stesso un'alta idealità, degna di accendere gli animi a santi entusiasmi, ad opere egregie, a sacrifici fecondi. Lo spirito positivo e pratico, che deve presiedere alla soluzione dei problemi economici e sociali dell'età nostra, non deve spegnere, ma illuminare e guidare questi sentimenti, che restano poderosi moventi, senza di cui i popoli diventano impari alle difficoltà ed alle lotte della vita, si accasciano e soccombono.

Le forze conservatrici dell'ordine sociale e politico, ispirandosi a questi sentimenti, non debbono limitarsi ad una resistenza inerte, e lasciare al solo Governo la cura della difesa comune; esse devono, con operoso sentimento del dovere, con moderanità di criteri e di metodi, collaborare a rinvigorire l'autorità dello Stato, e ad imporre a tutti il rispetto allo spirito delle istituzioni e delle leggi; esse devono coraggiosamente combattere metodi e tendenze, che minacciano da un canto la solidità dello Stato all'interno e la sua forza e la sua autorità di fronte all'estero, e dall'altro canto, invocando e profanando i nomi di libertà e di progresso, compromettono l'una e l'altro; esse devono sapere subordinare ogni superstizione dottrinaria, ogni preferenza personale ed ogni minore dissenso alle supreme necessità di Stato chiaramente additate dal presente momento politico.

Fortunatamente non è inaridito il cuore del popolo italiano, e batte fortemente per la patria e pel Re.

Bello, memorando, ricco di alto significato, il giorno recente in cui, presso al monumento eretto in Torino a Vittorio Emanuele, i vecchi soldati di Casa Savoia, nelle vecchie ed onorate assise, i superstiti valorosi delle battaglie popolari, nella rossa camicia garibaldina, le giovani forze operaie consociate, con pratica moderanità di pensiero, a provvidi intenti civili, i fanciulli, militarmente disciplinati in marziali ordinanze, compendiando in breve spazio la storia eroica del passato, l'attività feconda del presente, le speranze liete dell'avvenire, sfilarono baldi e commossi innanzi ai nostri augusti Sovrani, riaffermando, collo slancio sincero del cuore, senza condizioni nè restrizioni, alla gloriosa ed amata Dinastia, l'affetto e la fiducia del popolo italiano.

« Con questo affetto e con questa fiducia cui si è sempre ispirata Catania fedele e devota, conchiude l'on. ministro, alziamo i calici spumanti a S. M. il Re, il cui senno, eccelso come l'animo, è tra i più saldi e securi presidii dei destini della patria, a S. M. la Regina, incarnazione elettissima d'ogni più alta idealità, e promettiamo a noi stessi di seguire le traccie e l'esempio loro nella via del patriotismo e del dovere ».

Parla un capo dell'opposizione.

Al banchetto dato ieri in Busca all'on. Giolitti, assistettero parecchi senatori e deputati; e molti altri aderirono.

L'on. Giolitti esordì dicendo che l'Italia si trova all'inizio di un nuovo periodo della sua vita politica: e lo attestano e il turbamento profondo che si riscontra nella opinione pubblica; e la forza e l'audacia dei partiti estremi, tali come non furono mai dalla costituzione del Regno in poi; e le nuove correnti popolari che entrano nella vita politica; e la crisi che subiscono le istituzioni parlamentari. Egli però si professa devoto alla monarchia, le cui sorti sono indissolubilmente legate alla unità della Patria; e come tale sente il dovere di parlare apertamente.

Ed entra nella parte virtuale del suo discorso.

Giustifica il suo appoggio al primo ministero Pelloux, e la sua opposizione al secondo — l'attuale — avviatosi recisamente verso la reazione. Condanna l'ostruzionismo, che non poteva e non potrà mai essere approvato dal partito liberale; ma soggiunse che poteva essere vinto, se il ministero avesse avuto più autorità e non avesse commesso molti errori.

Disapprova il decreto-legge, con cui il Governo si pose al disopra e fuori dello Statuto. Dice che nulla fece il Governo per migliorare le condizioni politiche interne: onde perdura e si acutizza il malcontento generale. Urge che il Governo ed i partiti costituzionali si persuadano che il paese non presta più fede alcuna alle promesse, e che solamente con una energica azione, con un radicale mutamento di indirizzo, si può riacquistare la fiducia delle popolazioni. Questo indirizzo non deve ricercarsi in un programma reazionario, ma bensì nel programma liberale e col togliere al nostro sistema tributario, mediante opportune riforme, i suoi difetti capitali, che sono: la gravezza eccessiva del complesso delle imposte e la ingiusta loro distribuzione.

Capisaldi delle riforme tributarie sono la difesa della piccola proprietà e la riforma nell'ordinamento del dazio consumo: ed espone in proposito il proprio pensiero.

Si estende poi nel parlare della necessità di un ordinamento dei partiti politici parlamentari: conservatori e innovatori. Crede che oggi sia la volta di questi ultimi, poichè il malcontento generale e pericoloso esclude che possono i nostri ordinamenti restar come sono, e sarebbe opera eminentemente conservatrice delle vostre istituzioni fondamentali quella di radicali riforme. Ma perchè il Parlamento possa attendere con la necessaria serenità ad opera così lunga e difficile, una prima condizione è indispensabile: la pacificazione degli animi col ritorno alla osservanza dello Statuto.

Così conclude: « La Monarchia italiana deve avere la base, non negli interessi di ristrette classi privilegiate, ma nello affetto della immensa maggioranza del paese. Tale fu per secoli la forza della gloriosa dinastia di Savoia. Tale è il fine cui mirò costantemente l'amato nostro sovrano, e Busca ne ebbe una eroica indimenticabile prova. Coloro che tentano di condurre la nostra gloriosa monarchia per via diversa, coloro che vorrebbero invocarne la grande forza a beneficio esclusivo dei loro interessi e dei loro odii, devono essere da noi respinti come i peggiori nemici di quelle istituzioni che noi riteniamo inseparabili dalla causa della unità, della indipendenza, della libertà e della grandezza patria. »

—

In questi due discorsi, naturalmente, i commenti dei giornali sono varii... secondo i partiti nei quali militano i commentatori.

I processati e i condannati in Italia.

Nell'anno 1897, secondo le statistiche giudiziarie, si ebbero 668 mila individui sottoposti a processo. I condannati non furono invece che 416,183, d'onde una differenza di 251,817 individui, i quali furono processati senza ragione.

Pare una differenza lieve, ma è nientemeno che del 37 per cento, laonde si ha che 37 individui sopra cento, e in cifra più tonda 4 sopra dieci, furono sottoposti a giudizio senza ragione.

E' un'offesa evidente al diritto, perchè l'errare è da uomini, ma anche l'errore ha i suoi limiti, e sbagliare quattro volte su dieci non è da uomini ragionevoli quali dovrebbero essere e i funzionarii che denunciano, e i magistrati che inquisiscono. E' una manomissione continua, incredibile della libertà e della riputazione del cittadino.

Or questo, anche ammettendo che non lo comprendano i governanti, lo dovrebbe comprendere il fisco, almeno per quell'amore sviscerato che porta alla integrità del bilancio.

Duecentocinquantamila processi ogni anno più di quanti sarebbero necessari, quale aumento enorme di spesa non producono all'erario, per i magistrati in maggior numero che devono lavorare, i cancellieri e gli scrivani che devono scribacchiare, la carta che si deve consumare, ed il maggior numero dei locali che si devono occupare? Se il fisco pensasse soltanto alla spesa, basterebbe ciò solo a mettere in riga questa partita.

Ma v'è di più e di peggio. Quanti di quei 250 mila accusati a torto furono privati dalla loro libertà coll'arresto preventivo? E quanto si spende per mantenerli nelle carceri fino all'assoluzione, offendendo la libertà e la riputazione dell'individuo, e facendo uno squarcio enorme nel bilancio dello Stato?

Sono calcoli superflui però, poichè la conclusione non ne ha bisogno. E la conclusione è che si tartassano i contribuenti, non per difendere ma per conculcare la libertà del cittadino, quando si processano degli innocenti.

I lavori colossali.

Un canale fra il Baltico e l'Adriatico.

Fu, in questi giorni, a Fiume, il colonnello Schnerch, il quale si occupa sempre del suo colossale progetto di congiungere, mediante un canale, il Mar Baltico con l'Adriatico. Il canale progettato dallo Schnerch dovrebbe congiungere l'Oder con la Morava, questa col Danubio, e il Danubio con la Drava, la Sava e la Kulpa fino a Brod.

Da Brod all'Adriatico dovrebbe venire costruito un colossale tunnel lungo 39 chilometri fino al Quarnaro. Il colonnello Schnerch fu in questi giorni a Carlstadt assieme a parecchi tecnici. Sul luogo, lungo la Kulpa, si fecero molti rilievi e misurazioni. Il colonnello Schnerch, parlando con alcune persone, espresse il convincimento che la grande opera da lui ideata fra non molti anni sarà un fatto compiuto, essendo stato il suo progetto accolto con molto interesse e serietà in luogo competente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

Sforzandomi di trattener le lagrime, non dissi più una parola, offesa a mia volta fino in fondo all'anima mia.

La porta tornò a chiudersi piano piano, e mi sembrò veder annientarsi la mia più cara illusione.

Io mi appoggiai un istante alla parete, premendomi la mano sugli occhi.

Udii dall'interno la voce del bimbo dire: «Papà mio», e quella di Goltz che gli rispondeva in tuon grave e dolce ad un tempo. Poscia scesi dalla scala, e mi trovai di nuovo sulla strada.

E di quel detestabile danaro che mi stava ancora tra le mani, che cosa bisognava fare?

Gettarlo nel Reno e vederlo scomparire per sempre? Rimandarglielo per la posta?

No, io cacciai via da me tale idea che era la peggiore di tutte e decisi di attenermi alla sua volontà.

Io custodirei i tre talleri, accontentandomi di guardarli di quando in quando, mentre la loro vista sarebbe per me il più eloquente dei sermoni.

Mentre saliva la scala di casa, la porta d'ingresso s'aprì di nuovo ed Anna Sartorius montò dietro di me.

— Io credeva, le dissi, che voi aveste da ben lungo tempo lasciato la sala delle prove.

— Difatti, — rispose dessa col suo solito sorriso emigmatico e beffardo, — ma io non era punto costretta di rientrare come una ragazzina. Sono stata a vedere una amica. E voi, poi che cosa avete fatto? Una passeggiata al chiaro di luna, senza dubbio.

— Buonasera, — diss'io, — troppo stanca e troppo indifferente per parlarle di che che fosse.

— In ogni caso la vostra passeggiata deve essere stata penosa, poichè voi sembrate estenuata, mentre trovate forse che una prova non è troppo divertente, — sclamò dessa con accento canzonatorio, ed entrando nel suo appartamento.

Dal fondo del mio cuore, io pure era del suo avviso.

VIII.

« Quando un certo numero di signore si riuniscono per trattare su gravi argomenti, — mi aveva detto Goltz il giorno della nostra famosa fermativa a Colonia — « noi chiamiamo ciò un Caffè ciarliero ».

La prima riunione di quel genere alla quale assistetti, ebbe luogo alla fine di giugno, e fu naturalmente l'inevitabile Anna incaricata di condurmi.

Ella aveva deciso in una Frau Steinmann che io doveva essere presentata alla società che la componeva.

— Portate con voi qualche cosa da fare, mi disse ella, senza di che, non avendo voi la pratica della lingua e dei costumi tedeschi, potreste trovar il tempo alquanto lungo.

— Ma non si farà della musica?

— Della musica? Quella delle nostre lingue, sì! Ah, voi conoscerete ben presto l'opinione di ciascheduna di quelle signore sulla società di Ebrthal, eccettuato s'intende l'opinione che hanno di sè medesime.

Per uno strano caso, le persone che si incontrano in simili riunioni, non sono che la perfezione della bontà, della virtù e della pietà, mentre quelle che non ne fan parte, non sono altro che delle povere pecore rognose.

— Oh, non è possibile! sclamai io.

— E' come vi dico. Io li conosco i Caffè ciarlieri di Ebrthal, io pure vi sono stata messa alla berlina sovente. Dopo aver condiviso con voi il caffè ed il dolce, quelle signore non si danno pensiero alcuno a sciorinarvene di cotte e di crude.

— Ma, — diss'io, — io credeva che mai più le signore ciarlassero nel modo che dite voi, in presenza di uomini!

— Di uomini! proferì la mia compagna scoppiando in una risata, — di uomini ad un Caffè ciarliero? Cia mi si c ti uno solo che abbia l'audacia di mostrarsi, e meriterà certamente un premio per il suo coraggio!

— Oh, davvero, dissi io tutta stupita, intanto che miss Sartorius rideva sempre e noi ci dirigevamo verso il Goldsteinstrasse.

— Degli uomini! ripetè quella tedesca che si prendeva beffe di tutti, — degli uomini! No per certo. Ciò non impedisce del resto, che non si parli, per così dire, di essi, dal principio alla fine della riunione.

Noi vi giungemmo bentosto, e dopo essermi sbarazzata, prima di entrare in sala, del mio mantello e del mio cappello, come miss Sartorius, mi trattenni un secondo dinanzi allo specchio, riparando ad un leggero disordine della mia acconciatura e constatando con una certa soddisfazione, che il colore della mia veste nuova mi stava proprio bene, quando vidi il duro volto della mia compagna intenta ad esaminarmi.

Ella trasalì leggermente, poscia mi disse con una certa tal quale gaiezza che mi pareva forzata:

— Noi due siamo il contrasto il più perfetto. Si potrebbe quasi dire, vedendoci tutte e due: «La bella e la bestia!» Ebbene, tanto peggio!

Quel suo linguaggio non mi andava decisamente a versi. La sua famigliarità mi spiaceva ed io non poteva volerle bene.

Io non so s'ella si accorse di quelle impressioni che si manifestarono sul mio volto, ma un'ombra passò sul suo.

— Dunque voi non volete mostrarvi amabile con me? mi diss'ella in tuon di rimprovero, — oppure sono le giovani inglesi che sogliono accogliere i complimenti tributati alla loro beltà, come se fossero altrettante offese?

— Io vorrei che voi non mi parlaste della mia beltà, come parlereste di quella di un cavallo o di un cane, sclamai io con accento di collera. Io detesto i complimenti, non sono punto leggiadra io e non desidero essere trattata come se lo fossi.

— Davvero? proferì dessa con tono d'incredulità. Ah, ecco Goltz che passa, soggiunse ella guardando alla finestra.

Quel nome mi fece trasalire, e senza rifletterci più che tanto, feci un passo innanzi.

— Non è ancora troppo lontano perchè non possiate scorgerlo, — disse ella in tuon singolare.

Io non risposi nulla e mi fermai. Qual demone la spingeva a parlarmi in tal modo? Era ciò il semplice effetto del caso?

— Desiderate voi sul suo conto qualche informazione? continuò ella. Potrei fornirvele se lo vorreste.

— Grazie, io non desidero assolutamente di saper nulla sul conto di Goltz.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

L'onor. Girardini a Campoformido.

Campoformido, 29 ottobre.

Oggi fu qui l'onor. Girardini, riprendendo così la visita ai Comuni del Collegio di Udine che aveva cominciato fin dall'autunno del 1897, allo scopo di prendere diretta conoscenza delle condizioni economiche ed amministrative del Collegio.

Era atteso al Municipio dal Sindaco ing. Mullaro Luigi, dagli assessori e da quasi tutti i consiglieri comunali, che gli vennero presentati dal signor Marco Danelon il quale accolse il Deputato di Udine con un saluto cordiale, notando come questa fosse la prima volta dopo la costituzione del Regno, che il Deputato del Collegio onorasse di speciale visita il Comune.

In un'aula del Municipio si raccolsero poscia, col Sindaco, tutti i consiglieri ed i rappresentanti delle varie frazioni, il medico comunale ed il maestro, nonchè il signor Luigi Greatti di Orgnano.

Dietro invito del Sindaco, il Segretario comunale signor Biasotti Nicolò diede lettura di una sua elaborata e diligentissima relazione delle condizioni del luogo, rilevando i vantaggi ed i danni derivanti dalla emigrazione temporanea degli abitanti, specialmente dei fanciulli, ed esprimendo il desiderio lungamente sentito che l'emigrazione venga efficacemente regolata da più provvide disposizioni legislative.

La relazione stessa accenna ai sicuri vantaggi che deriverebbero ai Comuni dalla loro autonomia per il sollievo delle enormi spese attuali per servizi che di giorno in giorno si vanno mettendo a carico delle Amministrazioni comunali. La relazione finisce con una viva raccomandazione al rappresentante politico del Collegio, perchè egli, come sempre ha fatto, tenga presenti i bisogni di queste laboriose popolazioni del Friuli e, tornando alla Camera, ne sostenga la causa, che è di giustizia e di moralità.

L'on. Girardini rispose mostrandosi grato assai per la cordialissima accoglienza ricevuta dalla rappresentanza comunale di Campoformido. Ebbe parole di alto encomio per la relazione letta e che gli venne offerta in omaggio. Si intrattenne sui punti principali di essa, e consentì nelle idee espresse dai rappresenti del Comune, deplorando che i Governi succedentisi rimangano sordi a queste voci, dalle quali soltanto potrebbero apprendere la verità sulle condizioni attuali delle varie regioni e far paghi i legittimi bisogni delle popolazioni. A proposito della autonomia, disse che questo è desiderio di tutti gli uomini più illuminati che si occupano della cosa pubblica; e questo desiderio è più vivamente ed intensamente sentito, qui, dove la probità e l'attività del popolo, il disinteresse degli amministratori possono essere di esempio ai governanti, dai quali noi non abbiamo nulla da imparare a questo proposito e molto da insegnar loro. Gli aggravi crescenti ed opprimenti la economia dei nostri Comuni — disse l'on. Girardini — sono una logica conseguenza degli sperperi che lo Stato crede di fare con le pazze imprese, con la eccessività delle spese in ogni ramo della amministrazione.

Chiuse il suo dire promettendo, per quanto le sue forze lo consentono, di impiegare sempre la sua parola ed il suo voto a vantaggio delle classi lavoratrici e rinnovò un affettuoso saluto agli intervenuti, che lo applaudirono calorosamente.

Dal Municipio si passò alla casa del sig. Marco Danelon, dove in un'ampia stanza del piano terreno era preparata una lunga tavola adorna di fiori; e venne servita una refezione con vini squisiti. A questa presero parte il Sindaco sig. Mullaro Luigi ed i signori Danelon Marco, Cossio Francesco ed Attilio, Gorassini Girolamo, Biasotti Nicolò segretario, Casco Martino maestro di Campoformido, Zuliani Luigi, Gobo Antonio, Gorassini Luigi, Bertoni Giovanni da Bressa, Fontanini Luigi, Venturini Enrico, Romanello Vincenzo da Basaldella, Greatti Luigi, Bassi Leonardo di Orgnano, Michelini D.r Marco medico, Degano G. B., Lesa Vittorio di Pasian di Prato e Pagnutti Basilio di Campoformido, ed altri delle frazioni vicine.

La più schietta cordialità tenne animata la compagnia, e primo a prendere la parola, al momento dei brindisi, fu il Segretario comunale signor Biasotti, che scherzosamente e con molto brio raccomandò la causa dei segretarii; indi parlò il perito geometra signor Luigi Greatti, ricordando le passate lotte elettorali ed attestando, a nome degli elettori di Pasian Schiavonesco e di quelli di Campoformido, la piena riconoscenza e la piena fiducia dovute al Deputato di Udine per l'opera sua coerente ed attiva alla Camera e fuori a sostegno degli umili. Finì rievocando il ricordo delle ultime lotte elettorali che unirono in un solo pensiero gli elettori nel nome e nel programma di Giuseppe Girardini. *(Applausi prolungati).*

Rispose l'on. Girardini manifestando tutta la sua gratitudine per le cortesi espressioni rivoltegli e per la indimenticabile dimostrazione fattagli. Disse di non meritarsi tutta la gratitudine che gli amici elettori gli vogliono dimostrare, perchè a lui altro non costa la fiducia che così largamente gli viene concessa se non il seguire un onesto impulso dell'animo suo, mantenendosi fermo nei principii pei quali accettò il mandato dei suoi elettori. *(Applausi)*

Il sig. G. B. Degano cons. comunale di Pasian di Prato, espresse nobilissimi sentimenti e trovò felici immagini per rappresentare l'unione e la concordia che lega i rappresentati al loro amato rappresentante, e venne fragorosamente applaudito.

Con ciò la geniale riunione ebbe termine e l'on. Girardini, salutato, ripartì per Udine.

S. Giovanni di Manzano.

Rettifica. — Non è vero che il concerto bandistico che si intendeva di tenere nella domenica del 29 corr. nel cortile dell'osteria Morelli in San Giovanni di Manzano, sia stato sospeso perchè l'Autorità locale si rifiutò di rilasciare la prescritta licenza. La invito pertanto a rettificare la notizia relativa, pubblicata nel N. 256 di codesto giornale.

Il Sindaco
D. Molinari.

Spilimbergo.

Notizia benaccolta. — *28 ottobre.* — A Spilimbergo fu sentita con vera soddisfazione la recente nomina a Giudice presso il Tribunale di Este dell'egregio dott. Ottavio Bolzon, un tempo Pretore di qui ed ora al 2.o Mandamento di Padova.

Giovine capace, onesto, laborioso, indipendente, Egli è lustro e decoro della Magistratura, e gli amici augurano a lui splendida carriera.

Cividale.

Arresto importante?

Uno sconosciuto, penetrato nella nuova macelleria cividalese, rubava dal cassetto tutto il denaro rinchiusovi, poi si dava alla fuga. Il proprietario fu in tempo per arrestarlo e consegnarlo alla benemerita. Indosso al ladro si rinvennero tre portamonete.

Si dice che l'arresto sia *importante*.

Una buona proposta. — Nella seduta del nostro Consiglio comunale, venerdì, a proposito del preventivo, il consigliere cav. Giacomo Gabrici proponeva che nella prossima revisione della tassa di famiglia e di esercizio si provvedesse ad una più equa perequazione, abolendo le quote minime ed aumentando in loro vece quelle elevate; ciò che il consiglio approvò unanime.

Il sindaco diede assicurazioni che avrebbe tenuto conto della raccomandazione, impegnandosi di presentare quanto prima al consiglio il progetto di un nuovo riparto della tassa conforme alla proposta avanzata dal cav. Gabrici.

Atto onesto. — La nostra guardia municipale Giovanni Tomasin, rinvenuto un portamonete con la somma di L. 10.22, ne ricercava il legittimo proprietario e si affrettava a fargliene la consegna, senza accettare alcun premio per l'atto onesto.

Voci errate. — Circolava sabato mattina in città la voce di un fattaccio che sarebbe accaduto alle fornaci di Rubignacco. Secondo essa, un tale recatosi a riscuotere denaro, sarebbe stato accolto a revolverate.

Da informazioni attendibilissime, risulterebbe invece che quel tale doveva liquidare un conto ed aveva al suo passivo anche una cambiale protestata; siccome però altre volte egli aveva proferito minaccie all'indirizzo dell'amministratore delle fornaci e questa volta aveva anche mostrato un'arma nella tasca del vestito; così il prefetto amministratore non trovò di meglio che spaventare l'altro facendogli vedere una rivoltella ed intimandogli d'andarsene.

Uno scoppio. — Venerdì sera, nella nuova pasticceria Plotti in via Carlo Alberto, scoppiò con forte detonazione il generatore del gaz acetilene. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Un altro bel trucco. — L'altra sera, Vincenzo Adami, proprietario dell'osteria «all'arrivo degli slavi», salito al secondo piano, dove dorme la ragazza di servizio, vide con sorpresa nel letto di costei un tizio spogliato che se ne stava pacificamente sotto le coltri. Avvicinatosi col lume e riconosciuto l'ospite original..., gli intimò di andarsene; ma questi si rifiutava, asserendo che stava benissimo ove si trovava e che non si sarebbe mosso di là! Ma più fini per comprendere la ragione. Questo è il secondo *trucco* in pochi giorni!

Enemonzo.

Circolo agricolo. — Si è costituito anche qui un Circolo agricolo, per iniziativa specialmente del sig. Romano Cesare Sovrano, il quale ne fu eletto Presidente.

Il Circolo ha lo scopo di diffondere con ogni mezzo possibile le buone pratiche agricole in Carnia, e specialmente in riguardo alla praticoltura, alla selvicoltura e alla zootecnia, che interessano tanto la nostra regione.

La tassa annua è di L. 2.

Auguriamo buon risultato a questa sapiente e filantropica iniziativa.

Polcenigo.

Uccellagione straordinaria. — L'altro giorno, ignoti entrati nella Chiesa parrocchiale, rubarono dalla cassetta per le elemosine l'approssimativa somma di lire 120.

Codroipo.

La morte improvvisa di una ex comare che mette per 24 ore in agitazione il paese.

29 ottobre. — Sono 25 anni che faccio il corrispondente di giornali, avendo nel settembre 1874 iniziata la mia *carriera giornalistica*, con una necrologia (cattivo pronostico) che poco mancò non mi mandasse a vedere il sole a scacchi, perchè l'aveva redatta con tutto il fuoco giovanile dei miei 16 anni.

L'ho fatto con passione, rimettendoci le spese postali e qualche cosa altro, eppure oggi più che mai sono persuaso che l'ultimo mestiere per me sarebbe stato quello del *giornalista .. sul serio*, perchè per farlo ci vuole sopratutto la costanza, virtù che a me manca assolutamente, essendo a volte *grafomane*, come mi battezzò un egregio mio amico, ed a volte dominato dalla forza d'inerzia. Tale incostanza d'animo, dato e non concesso che io fossi *redattore capo* di un periodico quotidiano, cagionerebbe questi inconvenienti: che per un certo tempo i lettori riceverebbero uno e (chi lo sa) anche due giornali al giorno, in un'altro dovrebbero reclamare all'amministrazione l'importo dell'abbonamento per non averne durante una settimana ricevuti alcuni!! Ed oggi appunto io attraverso tale stato d'inerzia mentre sotto i miei occhi si è svolto un'importante fatto di cronaca il quale durante le 24 ore ci è apparso sotto varie faccie e vari aspetti, ora chiari ed ora oscuri; or tristi ed or ilari, ora mesti ed ora allegri; ora tragici ed ora buffi!

Il mio nome domani correrebbe sulle bocche di tutti se questo fatto non venisse descritto sulla *Patria* nei suoi minuti particolari. Come! esclamerebbero; il *nuovo Cronista* che non lascia sfuggire il minimo fatterello di cronaca, è rimasto muto di fronte a quello clamoroso di jeri? Vergogna, griderebbero. Ha fatto dell'opportunismo! ha avuto dei riguardi personali; si è lasciato comperare per un paio di... *gubane!* E ad alcuno verrebbe in testa di dire la causa vera del mutismo, che cioè il povero *Cronista* è dominato dalla forza d'inerzia; forza che io voglio, che io devo oggi superare perchè un signore poco fa, dopo aver riassunto col pensiero i fatti molto commentati del giorno, battendomi una mano sulla spalla mi rivolse queste parole che mi fecero rabbrividire: *Ed ora sentiremo cosa dirà la stampa.*

Ecco che cosa essa dirà.

—

Anni addietro le fortunate donne codroipesi (parlo ben s'intende delle maritate) avevano per buona comare, una donna anzi *una donnona* che esercitava con sufficiente bravura la sua professione.

Di carattere petulante, irascibile e dotata di buoni muscoli, quella comarona aveva per marito un uomo che mal rappresentava il sesso forte, perchè non era *lui* che picchiava *lei*, ma *lei* che picchiava *lui!*

Un brutto giorno (ahi, reo destino) rimase vedovella sconsolata, ereditando dal battuto marito una sostanza di circa 20 mila lire.

Senza figli, senza marito, non potendo a 77 anni nutrire la dolce illusione di procacciarsi più nè i primi, nè il secondo a somiglianza di quello del primo... letto, pensò bene di trovare compagnia facendo con regolare contratto, vitalizio con famiglia civile di qui.

Con tutto il mal di cuore di cui era tormentata la povera ex comare, essa mangiava e beveva con invidiabile appetito: e mangiava forte e bene; i clisteri ed i lavacri allo stomaco per combattere le indigestioni e preparare il terreno.. ad altre, ancora erano all'ordine del giorno e della notte.

La sera del 26, il medico locale, prof. Pellegrini, veniva chiamato con urgenza al di lei capezzale. La paziente si lamentava di dolori al ventre. Al professore che le domandava cosa aveva mangiato e bevuto rispondeva: Nient'altro che acqua e latte.

E seguitava a lagnarsi di forti dolori, di grampi allo stomaco, di premiti; le venne sommistrato un farmaco, in seguito al quale essa cadde in un profondo torpore.

Nel mattino successivo si sentiva meglio e si alzava dal letto.

Nella sera, verso le 7 ore, i famigliari, entrarono nella sua stanza, la trovarono morta!

Questa morte improvvisa, fulminea, appena saputa in paese, fu oggetto di vivi, impressionanti commenti.

Oh come è terribile la pubblica opinione!

Il professore Pellegrini, recatosi a constatare la morte dell'infelice quando essa era già un freddo cadavere, e sentendosi poco tranquillo sulle cause che potevano avere determinata quella morte, dopo gli indizi strani constatati nella sera precedente, sul corpo della degente, e colpito dalle voci ancor più strane che correvano in paese, per metter fine ad ogni dubbio, credette suo primo dovere di scrivere la seguente lettera:

«Illustrissimo signor Pretore

«Codroipo.

«Questa sera verso le ore 19 la signora Lucia Baldassi vedova Bianchi «cessava di vivere con sintomi di veneficio».

Comunicato il rapporto al Procuratore del Re di Udine, questi ordinava l'autopsia del cadavere.

Questa mattina alle ore 9, mentre stavasi disponendo il trasporto della salma dalla casa al Cimitero, giungevano da Udine in carrozza a due cavalli, il Giudice istruttore De Sabbata, il medico Pitotti delegato dal Tribunale, ed il cancelliere Locatelli.

Appena discesero, un movimento di curiosità avvenne fra la folla che numerosa si era raccolta davanti all'ingresso dell'albergo Roma, donde doveva uscire il funebre corteo.

I preti con i ceri e le croci si erano già schierati davanti l'abitazione della defunta in attesa di ricevere in consegna la salma ed accompagnare con le loro preghiere l'anima sua nelle mani di Dio!

Ma ecco che si annuncia che il feretro, racchiudente l'immane corpo, non poteva essere trasportato giù a braccia per le scale perchè erano troppo anguste. Che fare? Si pensò di calarlo giù da una finestra! Non c'era altra via. Così si decise. Ed il pubblico sempre più affollato, irrompeva entro il cortile dell'*Albergo Roma* per assistere a questa nuova scena macabra, in aperto contrasto con la serietà della funebre cerimonia.

Parecchi si prestarono ai preparativi dell'ardua impresa.

Dopo mezz'ora di lavoro in mezzo alla generale trepidazione, ad una finestra del piano superiore della casa apparve il feretro il quale, assicurato ad una fune, veniva calato giù su due travi e prima che toccasse terra otto robuste braccia lo afferrarono e lo collocarono sul cataletto.

Poi, via difilati al Cimitero, senza entrare in chiesa; i preti lo accompagnarono fino fuori del paese, quindi fecero un dietro-front. Il loro compito era terminato.

Il cadavere venne deposto nella cappella mortuaria, dove, dopo aver allontanato il pubblico, il medico Pitotti, indossata una lunga veste bianca, alla presenza dell'autorità giudiziaria, del prof. Pellegrini e del medico dott. Giovanni Pelizzo, impugnava il ferro anatomico.

Io pure, per gentile concessione, avrei potuto intervenire quale corrispondente della *Patria*; ma la ripugnanza di assistere allo smembramento di un cadavere vinse la mia volontà e modestamente mi collocai fra i.... reietti che si trovavano fuori della cinta tenuti a dovere da una guardia campestre.

Erano dieci o dodici curiosoncelli, i quali stavano di momento in momento in attesa di gravi rivelazioni. La smania della curiosità si era impadronita anche di me. Proposi, e la proposta venne accettata all'unanimità, di percorrere, deludendo la vigilanza dei carabinieri, mezza cinta del Cimitero, e cacciarci sotto il finestrino dal quale riceve la luce la cella mortuaria.

L'idea fu felice. Ci accorgemmo subito di avere conquistata una invidiabile posizione.

Silenziosi ed in attesa di emozionanti rivelazioni porgemmo religioso ascolto alla voce solenne dell'operatore Pitotti che così suonava e che il Cancelliere raccoglieva:

«Notasi qualche piccola e rara ecchimosi nel peritoneo parietale, intorno alla regione ombelicale.»

. . . .

«Il cuore è di volume molto aumentato con abbondantissimo deposito di grasso sotto il pericardo.»

. . . .

«Il polmone sinistro tranne un certo grado di congestione passiva nella base è del resto completamente aereato.»

. . . .

«L'orecchietta destra del cuore è molto dilatata.»

«Il ventricolo destro ha la parete costituita quasi totalmente da grasso dello spessore che raggiunge centimetri 1 1/2, mentre lo strato muscolare è ridotto quasi nulla; si distingue da un punto d'un millimetro ed anche questo ha un aspetto lardaceo per completa degenerazione del grasso.»

Il sig. Cancelliere aveva capito *laudaceo* ed il professore gridava:

— No, no, lardaceo, da lardo. Si ride dentro e fuori della cella!

Seguendo la dettatura a mano a mano che l'analisi progrediva, e dovendo necessariamente ricorrere a vocaboli molto astrusi, il medico Pitotti ad ogni vocabolo di tal genere esclamava:

— *Sempre bestemmie, non è vero* sig. Cancelliere?

Verso le 12 1/2 io e la comitiva abbandonammo il Cimitero col proposito di ritornarci fra poco.

Intanto l'operazione anatomica giungeva al suo fine ed in paese arrivava la notizia che la sezione cadaverica aveva nettamente stabilito che la malattia che trasse al sepolcro la signora Lucia Baldassi Bianchi fu una paralisi cardiaca, e cioè indipendeva di quella infermità di cui era afflitta da lungo tempo. E' dunque morta di morte naturale.

Ogni dubbio così è ora svanito; la verità venne alla luce; ogni audace espressione tace e la lietezza tornò a risplendere nella famiglia dove la pace era stata momentaneamente turbata.

Pasiano di Pordenone.

(*Y*) — **Una vittima della propria buona fede e dell'umana ingratitudine.** — Con questo titolo ci scrivono da Pasiano di Pordenone sopra una strana denuncia la quale fu ricordata anche sul nostro giornale, desumendola dal libro della Questura:

Giorni sono lessi sur un numero di questo giornale, sotto il titolo — *Amministratori denunciati* — ch'era stato accusato di appropriazione indebita l'egregio maestro Francesco Costantini, gestore del forno cooperativo di Pasiano di Pordenone. Alla lettura di quell'annuncio dovetti esclamare: Calunnia! infamia! — Chi conosce il maestro Costantini, quella spiccata figura di galantuomo, amato e stimato da tutti, non avrà potuto a meno di fare altrettanto.

Il Costantini diresse quel forno per tre anni senza compenso alcuno, all'infuori di *noie* procurategli da certi individui che gli si vedevano posposti. Egli fu sempre onesto fino allo scrupolo, anzi dirò (mi passi la frase l'egregio uomo) *fino alla pazzia.* Per denunciare una persona qual'è Francesco Costantini, bisogna essere ingrati e di animo cattivo. L'ammanco c'è, è vero, ma l'unico individuo su cui non doveva cadere l'ombra d'un sospetto, è precisamente il maestro Costantini. Questo però ha un torto, ed io devo confessarlo a onor del vero: *il Costantini fu troppo buono e fiducioso verso i suoi dipendenti.*

Quell'animo retto, quella coscienza immacolata non potevano supporre che al mondo ci fossero i *malvagi* capaci di tradire la sua buona fede, e i cattivi pronti a condannarlo così crudelmente e pubblicamente.

Fate pure le vostre inchieste, o signori denunciatori, ma pensate e ponderate bene prima d'infamare un'egregia persona qual'è il Costantini, che vive a solo scopo di beneficiare disinteressatamente chiunque a lui si rivolge. Francesco Costantini è vittima della sua buona fede, è vittima dell'ingratitudine e cattiveria de' suoi beneficati. L'innocenza di quell'ottimo uomo trionferà, *deve trionfare*, se al mondo c'è ogni briciolo di giustizia, ma intanto gli è tolta la pace dell'anima; è il suo onore compromesso. Mi conforta però il pensiero che il Costantini si persuaderà finalmente che il mondo è birbone, e che non bisogna fidarsi di alcuno; e sarà più guardingo e circospetto.

Tramonti di Sotto.

Una ragazza abbruciata.

La ragazza Giovanna Bracco, mentre faceva fuoco nella propria abitazione ebbe ad accendersi inavvertitamente le vesti e riportò così gravi scottature che nel domani soccombette.

Pordenone.

Il Circolo Agricolo. — *29 ottobre.* — *(B)* — Ieri, invitati dal Comitato provvisorio, si radunarono molti agricoltori del nascente Circolo Agricolo pel'a nomina delle cariche sociali.

Riescirono eletti: conte Giovanni Quirini, Battista Poletti, Alessandro Rosso, Ernesto Cossetti, conte Giuseppe Porcia.

A sindaci, avv. Gustavo Monti, Ernesto Galvani, Ernesto Piva.

Questi nomi sono arra sicura che il Circolo Agricolo è destinato a prosperare, con vantaggio dell'agricoltura del nostro Circondario.

Servizio postale. — Giorni or sono feci alcuni appunti circa il servizio postale con Porcia. Diceva che le corrispondenze arrivavano il giorno successivo.

Non so se in vista di tale mia osservazione o di altro fatto, certo è che per tre o quattro giorni il servizio si rimise in carreggiata. Ora poi mi si scrive da Porcia, che siamo ritornati al *sicut erat*. Raccomando la cosa a chi spetta.

Corone mortuarie. — Vedi i negozi Civran, Dsotto, Ellero, Rossignol, forniti di stupende Corone mortuarie. E consuetudine che in questi giorni tutti pensino ai loro cari defunti, ed in questi negozi troveranno tutto ciò che può loro occorrere a ricordarne la memoria.

Costituitosi in carcere. — Jeri si costituì in queste carceri certo Carone Giuseppe, della Provincia di Bari, che per ordine telegrafico doveva essere arrestato l'altra sera, ma che riescì a svignarsela da una porta non conosciuta dai carabinieri. Sarebbe accusato di fatto grave: ratto e rapina.

Il Carone, che da tre anni si trova qui, non diede mai luogo a reclami. Egli sposò una nostra concittadina ed erasi recato nei suoi paesi per far acquisto di vino. Auguro che a carico suo il Tribunale di Bari nulla abbia a trovare.

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

Ringraziamento.

La famiglia d'Andrea porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con gentile pensiero vollero accompagnare all'ultima dimora il suo amato *Emilio*, ed a tutti quelli che con l'animo condivisero l'immenso cordoglio che l'ha contristata.

Navarons, 28 ottobre 1899.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Nozze cospicue.** — Il Cardinale arcivescovo Mons. Missia univa, l'altro jeri, con i vincoli del matrimonio la leggiadra signorina Dolores Uccelli col nobile Eugenio Pauletig de Vialpino. Auguri.

Decesso. — E' spirata ieri nell'età di 72 anni nella sua casa in Medea la signora Emilia ved. contessa Mels-Colloredo dei baroni di Waldsee nata Piccioni. La contessa Mels è stata una dama del vecchio stampo, affabile e buona. Un mese fa in casa sua si celebrarono gli sponsali della figlia contessa Laura al capitano dell'esercito italiano dott. Francesco Monaco.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.2	758 6	759.2	757.7
Umido relativo	73	62	75	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2. E.	calma	calma	calma
Term. centig.	12.7	15.0	13.6	11.9

29	Temperatura	massima	15.9
		minima	11.2
		minima all'aperto	11 0
30	Temperatura	minima	10.4
		minima all'aperto	9.1

Venti deboli vari, cielo vario.

L'industria dello zuccaro.

E' l'argomento d'attualità. Il solerte editore Hoepli ha fatto vedere la luce ad altro dei suoi pregievoli manuali che tratta l'importante argomento. Ne è autore l'ingegnere Riccardo Debarbieri noto nel mondo industriale per la sua profonda cognizione di tutto quanto riguarda la coltivazione e l'industria zuccheraria — e per gli incarichi avuti in proposito dal nostro Governo. Lo raccomandiamo ai lettori perchè illustra in modo pratico e conciso codesta industria «destinata ad apportare tanti benefizii alla nostra agricoltura ed agli operai delle nostre campagne.»

Spigolando nel manuale, sorprende vedere illustrato in cifre il cammino fatto dalle altre nazioni nella coltura della bietola, mentre l'Italia — paese agricolo per eccellenza — trovasi ancora allo stato di *quantità trascurabile*. Ecco infatti i dati della produzione nella campagna 1897-98 per

	Fabbriche	Produzione zucchero greggio	
Germania	402	1,945.000	Qt.
Francia	255	825.000	»
Austria	215	800.000	»
Italia	4	51.192	» produz. uffic.

Fortunatamente un soffio di risveglio è venuto a vantaggio della economia generale. Nell'anno 1898 ben 12 fabbriche sono sorte ed altre undici sorgeranno nel corrente 1899. Ma cosa è mai ancora una produzione di quint. 200 mila di zucchero greggio circa che tutte insieme le 27 fabbriche potranno dare nella miglior ipotesi, contro un consumo di 1 milione di quintali di cui l'Italia abbisogna? E non si deve inoltre tener conto dell'aumento molto probabile del consumo, per le migliorate condizioni generali?

Il consumo per ogni abitante in Italia è di Kg. 2.77 (due e settantasette); in Francia, Germania, Inghilterra ogni abitante consuma da 30 a 40 chilogrammi di zucchero!

Il beneficio che resta all'agricoltore è veramente confortante, sia pure confrontato con tutte le altre colture. Il comm. Maraini lo valuta — per l'agro reatino — a L. 333 per ettaro!

E' certo un'industria che lascia largo margine, se vediamo iniziative come quella del conte Golinelli di Ferrara che nel 1898 *per suo conto esclusivo* destina 800 ettari di terreno a questa coltura ed impianta *per proprio conto* una fabbrica di zucchero, impiegandovi ben 2 milioni!

Anche una cosa che non si deve dimenticare, a proposito di questa industria agricola, si è, che non richiede nè lungo tempo nè grandi cure: non arrivano tre mesi all'anno circa, dall'agosto all'ottobre, poco più quindi di quanto richiede l'industria bacologica; con la quale ha inoltre un altro punto di somiglianza, importantissimo: che lo zucchero, come i bozzoli, vendesi a pronti contanti; dal che semplificata di molto l'amministrazione, minori spese conseguenti e maggiore profitto.

Perciò non è a meravigliarsi dei risultati finanziari ottenuti grazie a questa industria. Le azioni degli zuccari godono di grande ricerca da parte del capitale nostrano ed estero. I tedeschi principalmente mediante abili combinazioni, procurano di accaparrarsi forti interessenze nelle sorgenti fabbriche italiane. Anche durante la recente crisi di Borsa gli unici valori che il capitale ricercava erano le azioni industrie zuccheri. Ecco uno specchietto di corsi di Società di recente fondazione (1898-99):

	Val. nomin. azioni	Val. di gior.
Società Industria zuccheri	200	345
» » Valsacco	200	260
» Italo-Tedesca (Roma)	100	175

Da tutto questo risulta in modo evidente che la coltura della barbabietola è chiamata a grande avvenire nel nostro paese. Un lungo, lungo cammino resta ancora a fare, sul quale e agricoltura e lavoro e capitale possono trovare compenso largo alla loro attività.

SOCIETÀ FRIULANA

PER

la fabbricazione dello zucchero di barbabietole

DI

S. Giorgio di Nogaro

Sottoscrizione pubblica

a

N. 15000 Azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1.500 000 e sarà capace di produrre da Quintali 20 30 mila di zucchero all'anno.

Un comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa, non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.

LA COMMISSIONE

Co. V. de Asarta — C Kechler — F. Braida — Ing. G. Buri — Co. C. Caiselli — Dott. G. Celotti — Ing. R. Marcotti — G Merzagora.

Condizioni della sottoscrizione.

1.o Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione.

2.o Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1.500 000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello ch verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'Assemblea Generale.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 20 al 31 corr. a:

Udine	presso	Banca di Udine
S. Daniele	»	Cooperativa
Latisana	»	M. P. Cooper.
Codroipo	»	Cooperativa
Tolmezzo	»	Carnica
Portogruaro	»	M. P. Cooper.
Pordenone	»	di Pordenone
Cividale	»	Cooperativa
Spilimbergo	presso i sigg.	f.lli de Rosa
S. Giorgio di Nog.	»	il sig. Angelo Cristofoli
Palmanova	»	» Leandro Lazzaroni

All'Ospitale

furono ieri medicati:

Ottelio Comastri d'anni 30 da Bologna, che aveva un taglio alla mano sinistra giudicato guaribile in dieci giorni, e riportato — secondo l'asserzione sua — accidentalmente;

Giovanni di Giovanni Dal Negro, di anni 18, feritosi accidentalmente alla palpebra superiore sinistra e guaribile in cinque giorni;

e stamane:

Erasmo Casarsa di Paolo, d'anni 19, per accidentale distorsione al polso destro guaribile in cinque giorni;

e Domenico fu Giuseppe Pitacco, di anni 39, per contusioni alla regione parietale ed alla guancia sinistra, guaribili in cinque giorni e riportate in rissa.

Circolo Giuseppe Verdi.

Numeroso uditorio assisteva al concerto di ieri sera.

L'orchestra diretta dal maestro signor Giacomo Verza suonò bene e fu applauditissima.

L'esecuzione del *trio* per piano, violoncello e violino, fruttò molti applausi agli esecutori Verza - Zanon - Tosolini

Se ne volle il *bis*, e così anche del *centone* della *Mignon*.

Corso delle monete.

Fiorini	223.—	Marchi	131 50
Napoleoni	21 30	Sterline	26 85
Romania	101.50		

Banchetto tipografico a Cividale.

Come annunciammo, ieri ebbe luogo il banchetto organizzato dalla Sezione udinese tipografica per solennizzare il secondo anno di sua ricostituzione.

Il banchetto riuscì egregiamente, la festa ebbe pieno e completo esito, poichè ben 32 soci presero parte al geniale convegno. Mandarono adesioni le Sedi di Verona, Padova, Treviso e Gorizia. Durante il banchetto regnò la più schietta armonia.

Alle frutta prese per primo a parlare il presidente della Sezione Arturo Bosetti, il quale fece efficacemente comprendere i benefici dell'Associazione. Parlarono poscia il socio Alessandro Stagni di Cividale, il segretario della Sezione Antonio Cremese, il vicesegretario Mattioni Emilio, Moro Dante ed altri.

La stampa era rappresentata dal *Forumjulii* a mezzo del signor Tomadini. Anche il signor Giovanni Fulvio mandò telegramma di adesione al banchetto. Il servizio della trattoria *Al Giardino* fu ottimo tanto per l'abbondanza che per la squisitezza dei cibi. Con gentile pensiero il signor Plinio Zuliani ed il signor Arturo Lunazzi vollero offrire ai banchettanti, l'uno alcune bottiglie del suo «Amaro», l'altro di «Elisir Flora», e in loro onore vennero fatti dei brindisi. Non va dimenticato che al banchetto era rappresentata anche la Società operaia di Cividale nella persona del suo egregio presidente.

—

Da una corrispondenza che riceviamo da Cividale apprendiamo che fu notata l'assenza dei lavoranti della Tipografia cooperativa.

Si spedirono telegrammi all'on. Girardini e al Comitato Centrale e si raccolsero offerte per il giornale *Avanti*.

Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della Compagnia dei tre brillanti Sichel-Zoppetti Masi, con la brillantissima commedia *Largo alle donne,* nuovissima per Udine.

Domani ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Pieno successo ottenne anche la nuova serie di vedute di Parigi che furono ieri esposte al Panorama internazionale.

Il pubblico v'accorse numeroso e tutti hanno parole d'elogio per la interessante e variata esposizione.

Il panorama è visibile in tutti i giorni dalle ore 9 alle 21.

Società Dante Alighieri.

L'artistica medaglietta d'argento, che i soci della «Danto Alighieri» portano per distintivo, trovasi presso l'orefice Giacomo Ferrucci, che gentilmente ne assunse la vendita per il Friuli.

La medaglia costa tre lire. L'intero ricavato della vendita viene spedito al Consiglio centrale della patriottica società.

Decesso.

Per la morte del signor Osvaldo Trevisan, avvenuta l'altro jeri a Padova, mandiamo nostre condoglianze al nostro corrispondente da quella città conte Emilio Badan nipote dell'estinto.

Anello d'oro trovato.

Fu rinvenuto un anello d'oro con pietre. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso la sez. IV del Municipio, ove venne depositato.

Arte sacra.

Ieri a Clauiano venne collaudato *per la seconda volta* il nuovo organo della Ditta Zanin, essendo stato annullato dalla R. Prefettura l'atto I settembre 1899.

A tale scopo fu invitato il maestro V. Franz della nostra città il quale, recatosi sul luogo per le pratiche d'uso, trovò il nuovo lavoro della Ditta Zanin encomiabilissimo sotto ogni rapporto.

Diamo questa notizia a titolo d'onore per il nostro bravo e attivissimo comprovinciale, al quale — auguriamo molte occasioni di far conoscere la sua valentia.

Conferenza pubblica gratuita

L'egregio signor prof. Riccardo Dal Ferro, Vice-Direttore delle r. r. Poste e già Presidente della società stenografica di Bologna, terrà venerdì 3 novembre p. v. alle ore 8 pom una Conferenza nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico gentilmente concessa dal Municipio, sul tema seguente: *Cenno storico sulla stenografia, e sua utilità.*

È a nostra conoscenza che il signor Dal Ferro conosce a perfezione l'arte di Gabelsberger, e che inoltre è valente stenografo; è certo quindi che con la sua parola saprà infondere nell'animo degli uditori tutti il desiderio di apprendere quest'arte che primeggia fra le arti belle, e che al pari di queste ne nobilita la mente e fa mettere in pratica il detto inglese: *Il tempo* è *danaro.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 ottobre a L. 106.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ott. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Il tempo probabile.

Da tre, quattro giorni, il cielo si è velato: ottobre muore melanconicamente; e molti vanno pronosticando la pioggia. Sembra invece, dalle condizioni generali della pressione barometrica, che — almeno per qualche giorno ancora — la eviteremo. Nella parte sud orientale perdurano le alte pressioni barometriche, nella nord occidentale le basse: dal che si arguiscono alternative di cielo velato con cielo sereno, senza pioggie, con temperatura mite grazie ad una debole corrente atmosferica da mezzogiorno.

Così la festa d'Ognisanti e il susseguente due novembre, molto probabilmente, saranno favorevoli al mesto pellegrinaggio verso la città dei morti.

Ringraziamento.

La famiglia Di Pietro profondamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla loro amata estinta, si sente doverosa di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di rendere più solenni le ultime onoranze alla povera defunta.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14	femmine	18
» morti	»	»	—
Esposti	1	»	—

Totale n. 33.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Romano fornaciaio con Caterina Chiecco operaia — Valentino Degnanutti fabbro con Maria Calligaris casalinga — Antonio Casarsa agricoltore con Erminia Bastiella contadina — Luigi Tunis conciapelli con Angela Marchiol lavandaia — Arturo Blasich maestro di musica con Emma Medugno sarta — Giacomo Serasalle agricoltore con Maria Almacolle setaiuola — Romano Boemo cocchiere con Luigia Giordani cetessa — Luigi Zuliani falegname con Albina Turco setaiuola — Attilio Conti Pittore con Beatrice Lunazzi sarta — Gio. Battista Coletti furiere maggiore di fanteria con Augusta Piccoli maestra di Piano.

Matrimoni.

Vittorio Rioli calzolaio con Anna Zacchiatt casalinga — Eliseo de Luca operaio con Rosa Bacchetti casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Cecchetto fu Antonio d'anni 65 battirame — Anna Forni-Fadelli fu Francesco d'anni 51 possidente — Maria Papparotti-d Orlandi di Innocente d'anni 38 contadina — Luciano Pettenelli fu Modesto d'anni 21 Studente — Sebastiano Molin-Pradel fu Giovanni d'anni 84 negoziante — Giovanni Stefani di Vincenzo di mesi 9 — Luigia Corazza di Luigi di mesi 2 — Cecchino Francesco d'ignoti d'anni 77 mediatore.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Publi fu Gio. Batta d'anni 51 contadina — Luigia Toffoli fu Leonardo d'anni 80 setaiuola — Attilio Ciani di Antonio d'anni 23 bracciante — Carmela Marcor di anni 1 — Maria Maringh-Morelli fu Michele d'anni 6. casalinga — Maria de Marchi-Buffon fu Pietro d'anni 60 contadina

Morti nella Casa di Ricovero.

Enrica Benuzzi fu Giuseppe d'anni 79 pensionata.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione 28 ottobre

Venezia	84	7	20	34	66
Bari	63	17	66	57	9
Firenze	68	84	25	5	28
Milano	31	36	90	65	59
Napoli	15	49	47	86	69
Palermo	87	44	79	74	38
Roma	46	15	85	21	89
Torino	79	48	54	60	15

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Pordenone, 29 (B) Il mercato bovino di ieri fu alquanto scarso. Si fecero però affari in vitellame e qualche vacca, si conclusero molti affari in lanuti; vi erano poi ieri sul mercato molte capre, delle quali però poche andarono vendute; in polleria molti affari pel consumo locale e così pure per le uova, naturalmente, per l'estero. Sotto la pubblica loggia, si vide una quantità di granaglie minore del solito.

Il tutto andò venduto a prezzi di merito.

Come sarebbe finita la spedizione Andrée.

Il *Times* pubblica una lettera di un ufficiale inglese, Alston, comandante il forte Churchill, nella parte settentrionale della baja d'Hudson (Canadà), lettera pervenuta al giornale londinese pel tramite dell'ammiraglio inglese Campior, con la quale si annuncia che la spedizione Andrée fu massacrata dagli Eschimesi.

Due busti.

Ieri a Motta di Livenza furono inaugurati i busti di Scarpa e di Molmenti.

Furono tenuti dei discorsi applauditissimi.

Erano presenti molti artisti veneziani e le autorità.

Convocazione del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che convoca il Parlamento per il giorno 14 novembre.

Notizie telegrafiche.

La guerra nell'Africa australe

Ladysmith, 29. L'attacco alla città è imminente; gli abitanti si mantengono calmi.

— Si ha da Durban: il generale dei boeri Joubert, rispondendo ad un telegramma del generale inglese White, gli annunzia la morte del generale Symons, rimasto ferito a Dundee ed esprime la speranza che Dio porrà fine allo stato di cose creato da speculatori senza scrupoli e nel quale tante preziose esistenze vengono sacrificate.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

PER LA RICORRENZA dei morti

In ricorrenza dell'anniversario dei nostri cari trapassati, la sottoscritta Ditta si trova provvista di una quantità di lavori in fiori disseccati addatti per questa occasione, cioè Ancore, Cuscini, Croci, Cuori, etc. da L 3, a L. 30.

Gli stessi lavori si eseguiscono anche in fiori freschi, e si spediscono anche in tutta la Provincia.

G. Rhò e C.

Grande novità

CORONE MORTUARIE

in

Alluminio

di splendido effetto,

leggerissime inalterabili

Deposito presso

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12

Reppres.e e depositario

di oggetti

di **Alluminio**

del grande

STABILIMENTO

CLAUDIO ZECCHINI

di Milano

Il dott. G. VITALBA

Specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

Avverte che ha trasferito il suo Gabinetto di Consultazioni in

Calle degli Avvocati 3900 - S. Angelo - Venezia

Visita tutti i giorni, domeniche eccettuate, dalle 11 - 12 e dalle 2 - 4 cure gratuite martedì, giovedì, sabato 9 1/2 10 1/2.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di **chiedere i nostri campioni.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione** per **abiti** da **sposa** da **società** e da **passeggio.**

Vendiamo in Italia soltanto ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta. 2

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia).*

Per inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898.

Il Doppio Beeftea Scarpa è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. **Carlo Calza**
Primario dott. cav. **Luigi Paganuzzi**
Primario dott. cav. **Giacomo Cini** 5

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE

VINI NUOVI

QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico - MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale
(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l' uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell' annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti viniculteri, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l' acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l' Estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese) ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La SAISON è l' edizione francese che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

SEMINE AUTUNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le qui varietà fin coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— Sacco nuovo L. 1 | 10 Chili L. 4.— Sacchetto nuovo Cent. 30 | Un Chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione Milano.

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3.50 ‖ UN PACCO POST. DI 3 CK. L. 2.25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per sceltezza e quantità del grano ottenuto. — Presidente Comizio Agrario di *Pavia.*

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. — Sindacato Agricolo di *Torino.*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. — Dott. G. Repossi di *Romagnese.*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. — M. Barbaresi di *Falconara Marittima.*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all' allettamento. — Sindacato Agricolo di *Padova.*

.... Affatto esente da malattie. — Dott. Sernagiotto di *Reggio Emilia.*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di semi, ricchissima in glutine. — F. Braccio di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. — A. Lazzeri di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

Campioni gratis a richiesta.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91, Udine.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco